

Per approfondire



Selezione di libri per il
Giorno della Memoria

Leggere per ricordare



Comune di Bologna



bologna
BIBLIOTECHE
biblioteca JORGE LUIS BORGES

Biblioteca J. L. Borges

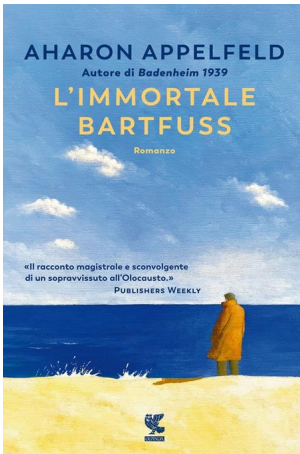
Via dello Scalo, 21/2 - 40131 BOLOGNA

Tel. 051 2197770

bibliotecaborges@comune.bologna.it

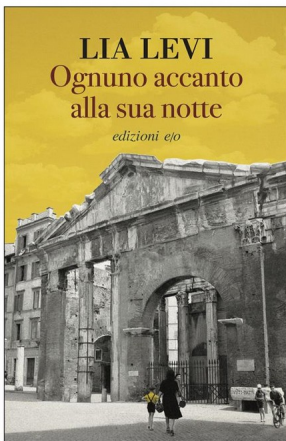
www.bibliotechebologna.it

NARRATIVA



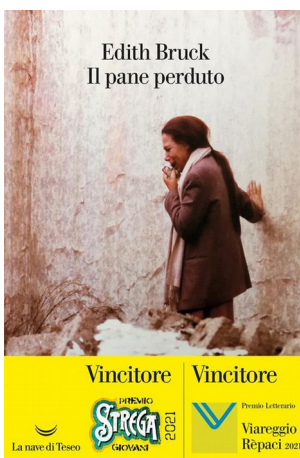
AHARON APPELFELD L'immortale Bartfuss, Guanda, 2021

Bartfuss è immortale. Nessuno, infatti, sarebbe riuscito come lui a sopravvivere con più di cinquanta pallottole in corpo. Evaso da un campo di sterminio, rifugiatosi nella foresta vicina, è stato contrabbandiere sulla costa italiana, da dove si è poi imbarcato per Israele. Oggi, a cinquantasette anni, vive insieme a una famiglia da cui si sente perseguitato. Si tiene isolato nella sua stanza per non rischiare di incontrare la moglie Rosa e le due figlie. Impaziente di lasciare quella casa, per lui covo di nemici, Bartfuss passa le giornate muovendosi tra la riva del mare e i bar della città, dove a ogni angolo incrocia i volti di chi come lui ha attraversato l'esperienza dei campi e gli anni in Italia.



LIA LEVI, Ognuno accanto alla sua notte, E/O, 2021

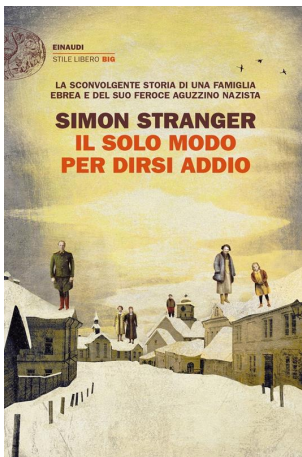
Roma nel periodo delle leggi razziali. Uno scrittore di teatro costretto a nascondersi all'ombra di un "prestanome"; una coppia di giovanissimi, Colomba nella schiera delle vittime designate e Ferruccio figlio di un persecutore; un padre e un figlio a duro confronto sul ruolo di una classe dirigente non all'altezza di proteggere il proprio gregge. Tre vicende diverse se pur collegate, in cui Storia e Destino intrecciano il loro enigmatico gioco. Una cornice iniziale, ambientata in una villa toscana nell'epoca contemporanea, tenta di sfiorare il tasto della Memoria nelle sue risonanze fra le generazioni dell'oggi.



EDITH BRUCK, Il pane perduto, La nave di Teseo, 2021

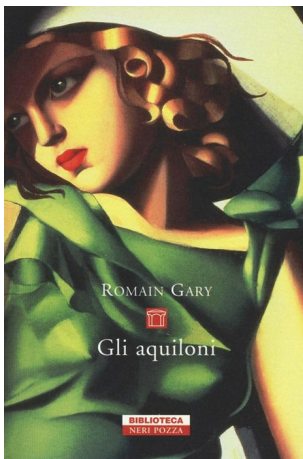
Per non dimenticare e per non far dimenticare, Edith Bruck, sorvola sulle ali della memoria i propri passi sul suolo della Polonia di Auschwitz e nella Germania seminata di campi di concentramento. Miracolosamente sopravvissuta con il sostegno della sorella più grande Judit, ricomincia l'odissea. Il tentativo di vivere, ma dove, come, con chi? Dietro di sé vite bruciate, davanti a sé macerie reali ed emotive. Che fare con la propria salvezza? Bruck racconta la sensazione di estraneità rispetto ai suoi stessi familiari che non hanno fatto esperienza del lager, il tentativo di inventarsi una vita tutta nuova, le fughe, le tournée in giro per l'Europa al seguito di un corpo di ballo di esuli, fino all'oggi. Una serie di riflessioni

sui pericoli dell'attuale ondata xenofoba e una lettera finale a Dio, in cui mostra i suoi dubbi, le sue speranze e il suo desiderio di tramandare alle generazioni future un capitolo di storia del Novecento da raccontare ancora e ancora.



SIMON STRANGER, Il solo modo per dirsi addio, Einaudi, 2021

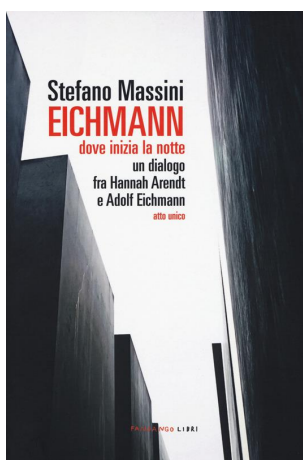
In una strada di Trondheim, Simon Stranger si inginocchia per raccontare al figlio che secondo la tradizione ebraica una persona muore due volte, davanti a loro c'è la pietra d'inciampo di Hirsch Komissar, il trisnonno del ragazzo che nel 1942 fu deportato e assassinato dai nazisti. Il colpevole della morte di Komissar fu uno dei più vili traditori della Norvegia: Henry Oliver Rinnan, un collaboratore della Gestapo che stabilì il suo quartier generale in una casa di Trondheim e trasformò la cantina in una camera di tortura per i dissidenti. La stessa casa in cui i nipoti di Hirsch tornano a vivere dopo la caduta del Terzo Reich.



ROMAIN GARY, Gli aquiloni, Pozza, 2017

Ludo vive a Cléry, in Normandia, con suo zio Ambroise, «postino rurale» con una inusitata passione: costruire aquiloni. Belle dame e bei signori accorrono in auto da Parigi per assistere alle acrobazie dei suoi aquiloni. Anche Lila vive in Normandia, benché soltanto in estate. Suo padre è Stanislas de Bronicki, esponente di una delle quattro o cinque grandi dinastie aristocratiche della Polonia. L'incontro infantile con Lila diventa per Ludo una promessa d'amore che la vita deve mantenere. Il romanzo è la storia di questa promessa, o dell'ostinata fede di Ludo in quell'incontro fatale. Una fede che non viene meno nemmeno nei drammatici anni dell'invasione tedesca della Polonia, in cui Lila e la sua famiglia scompaiono, e Ludo si unisce alla Resistenza per salvare il suo

villaggio dai nazisti, proteggere i suoi cari e ritrovare la ragazzina biondissima che lo guardava severamente da sotto un cappello di paglia.

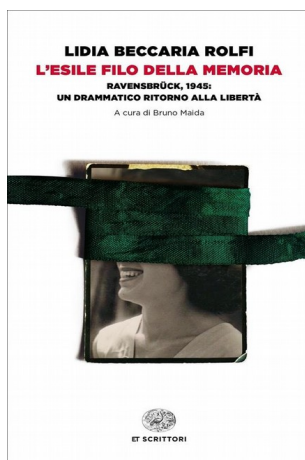


STEFANO MASSINI, Eichmann, dove inizia la notte, un dialogo fra Hannah Arendt e Adolf Eichmann [atto unico], Fandango libri, 2020

Nel 1960 viene arrestato in Argentina Adolf Eichmann, il gerarca nazista responsabile di aver pianificato e reso possibile lo sterminio di milioni di ebrei. Dai verbali degli interrogatori, dagli atti del processo, dalla storiografia tedesca ed ebraica oltre che dai saggi di Hannah Arendt, Stefano Massini trae questo dialogo di feroce, inaudita potenza. Incalzato dalle domande della filosofa tedesca, egli si rivela il ritratto dell'arrivismo, del più bieco interesse personale, ma niente di più. Contraddittorio, superficiale, perfino goffo, Eichmann assomiglia a noi più di quanto si possa immaginare. Ma è proprio qui, in fondo, che

prende forma il male: nella più comune e insospettabile piccolezza umana.

SAGGISTICA



LIDIA BECCARIA ROLFI, L'esile filo della memoria, Ravensbruch, 1945 : un drammatico ritorno alla libertà. Einaudi, 2020

Una testimonianza. Una storia privata. Una voce da salvare: la guerra e la pace raccontate da una donna.

1945: Lidia Beccaria Rolfi, deportata politica, liberata dagli Alleati, inizia la lunga marcia verso l'Italia. Russi, americani, donne e bambini, prigionieri nazisti, malati e moribondi: tutti insieme incontro a una pace ancora da inventare. I primi anni di libertà. L'Italia del postfascismo: anni di speranze e delusioni, ingiustizie e discriminazioni, persino tra i familiari, gli amici, gli ex compagni. Il Lager è una colpa che non si deve cancellare.



LILIANA SEGRE, Ho scelto la vita : la mia ultima testimonianza pubblica sulla Shoah, RCS, 2020

Un ideale passaggio di testimone alle nuove generazioni, un documento per preservare la memoria di ciò che è stato, raccontato dalla voce di chi l'ha vissuto. E, insieme, un messaggio di incoraggiamento e speranza, di altissimo valore civile, per i giovani e per tutti. Il testo, in cui Liliana Segre ripercorre la sua tragica esperienza, dalle leggi razziali del 1938 alla deportazione ad Auschwitz-Birkenau, è raccolto integralmente in questo libro. Per non dimenticare. E perché la storia non si ripeta né oggi né mai.



ENRICO MENTANA, LILIANA SEGRE, La memoria rende liberi, Rizzoli, 2019

Liliana ha otto anni quando, nel 1938, le leggi razziali fasciste si abbattono con violenza su di lei e sulla sua famiglia. Discriminata come "alunna di razza ebraica", viene espulsa da scuola e a poco a poco il suo mondo si sgretola: diventa "invisibile" agli occhi delle sue amiche, è costretta a nascondersi e a fuggire fino al drammatico arresto sul confine svizzero che aprirà a lei e al suo papà i cancelli di Auschwitz. Enrico Mentana raccoglie le memorie di una testimone d'eccezione in un libro crudo e commovente, ripercorrendo la sua infanzia, il rapporto con l'adorato papà Alberto, le persecuzioni razziali, il lager, la vita libera e la

gioia ritrovata grazie all'amore del marito Alfredo e ai tre figli.

GRAPHIC NOVEL



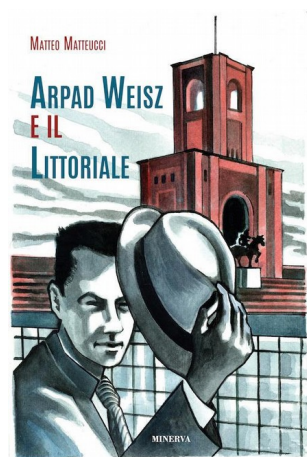
BRUNA MARTINI, Patria, crescere in tempo di guerra, Beccogiallo, 2020

Graziella Mapelli è una bambina costretta a crescere in fretta, in un clima dominato dalla guerra e dal rigore ideologico. La scuola, il tempo libero, ogni aspetto della sua giovane vita contribuisce al suo lento e inesorabile processo di indottrinamento al credo fascista, fino al sorgere dei primi dubbi. Attraverso ricordi e pagelle, articoli di giornale, foto e cartoline d'epoca, la nipote Bruna Martini ricostruisce passo dopo passo l'infanzia di zia Graziella, immergendosi nell'album di famiglia che diventa, pagina dopo pagina, una preziosa indagine storica.



KEN KRIMSTEIN, Le tre fughe di Hannah Arendt, la tirannia della verità, Guanda Graphic, 2019

Nata nel 1906 a Linden, un sobborgo di Hannover, in una famiglia ebrea benestante, Hannah A. ebbe una vita straordinaria. Studentessa brillante e ragazzina fuori dal comune, visse sulla sua pelle la persecuzione antisemita, che la obbligò a spostamenti e fughe: dopo gli studi a Marburgo si trasferì a Berlino, poi a Parigi, infine a New York. Nei suoi movimenti incontrò e divenne amica, amante e consigliera di personaggi straordinari. Il graphic novel offre il ritratto di una donna complessa, profonda, paladina coraggiosa e appassionata della verità, che formulò tesi fondamentali per il pensiero politico e filosofico del Novecento.



MATTEO MATTEUCCI, Arpad Weisz e il Littoriale, Minerva, 2017

Bologna, 1938. Una squadra che regala emozioni, uno stadio tra i belli d'Europa, una città che esulta, sogna, sorride al futuro.

Un allenatore e la sua famiglia, approdati in un'Italia che riconosce il talento e che vuole crescere. Poi, all'improvviso, il grigio all'orizzonte. In un attimo la felicità è un ricordo lontano, sempre più sbiadito. Cancellati i nomi sul campanello di via Valeriani, quelli dei figli sul registro di scuola; cancellati i progetti, i desideri, le speranze; cancellato un uomo e la sua vita. Un uomo che un giorno è costretto a salire su un treno, non sa per dove. Insieme a lui tante altre vite annullate dall'odio. La destinazione è una e terrificante, e non prevede ritorno.

ALTRI TITOLI DISPONIBILI IN BIBLIOTECA SONO VISIBILI A QUESTO LINK:
<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/list/giorno-della-memoria/527535610228>